



DIÖZESE
INNSBRUCK

Digitales Archiv

Benedizione dell'organo nella capella d'argento

06.06.1992

Digitales Archiv

Shelf Mark: 1.3.1.56.14

CC-BY-NC-ND-Lizenz (4.0)

Creative Commons Namensnennung - Nicht kommerziell - Keine Bearbeitung 4.0 International Lizenz

[urn:nbn:at:at-dai-38219](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:at:at-dai-38219)

BENEDIZIONE DELL'ORGANO NELLA CAPELLA D'ARGENTO

Sabato di Pentecoste

ore: 11.00

6 giugno 1992

Già dall'infanzia - quando facevo il chierichetto nella Chiesa Imperiale - questa capella è rimasta per me un luogo di una certa intimità sacrale, un posto di calma e di tranquillità, separato dai grandi rumori del mondo esterno.

Quando poi ricordo i grandi concerti all'organo col Professore Carlo Benesch o qualche altro organista ospite, quando penso alle serenate sacre alla luce delle candele, allora questa impressione di intimità per me rivive e si rinforza.

Il suono quanto acerbo tanto dolce di quest'organo ha sempre aperto dentro di me delle porte segrete:

UNA PORTA fa ritornare in tempi passati, in un'alta cultura musicale che arriva alle opere di un Frescobaldi, un Pachelbel ed un Heinrich Issak e va fino alla musica del barocco. La storia della musica non mi è abbastanza familiare per poter nominare tutti i personaggi noti. So pure, che questa musica trasfigurante deriva da epoche, che - in parte - furono abbastanza oscuri, difficili e crudeli, - però quest'organo ha saputo mantenere proprio ciò che fu più prezioso di questo periodo e tenerlo vivo.

UN'ALTRA PORTA, aperta dalla musica di questo organo, è quella che va nel vasto spazio del mondo occidentale. Così come le arti figurative riflettono e rispecchiano la regione centro-europea - dalle opere di Alessandro Colins da Mecheln in

Flandria all'architetto Lucchese ed al pittore Fontana italiani fino alle stemme con gli intarsi di marmo a Firenze, così pure la musica che si ascolta qui forma sempre di nuovo un arco culturale dalla Flandria alla Borgogna ed a Innsbruck e da qui a Venezia ed ad altri centri culturali italiani.

La musica nella Capella d'Argento non ha risentito mai gli stupidi nazionalismi di qualsiasi tempo. La PORTA si è aperta moltissimo verso il mondo occidentale e da questo punto di vista la Capella d'Argento è una specie di preludio per l'Europa Unita.

La TERZA PORTA, che questo strumento apre sempre ancora, è quella che porta al mistero.

Per me questo organo è come il Corale Gregoriano: ascoltando questa melodia e questo suono divento veramente religioso. Questa musica mi ricorda un po' il più bel sogno della Sacra Scrittura: il sogno di Giacobbe e della scala celeste nel Antico Testamento. Giacobbe, uomo senza patria, nel sogno vide scendere e salire gli angeli per la scala celeste e dall'alto dei cieli udì una voce che gli sussurrò: "Giacobbe, sono con te, ovunque tu te ne vada...."

Ecco le tre grandi PORTE che questo meraviglioso strumento ormai restaurato continua a riaprire.

E se oggi benedico questo capolavoro di alto artigianato prego e spero che la benedizione non valga soltanto per le canne dell'organo, il manuale, gli anchi ed i registri, ma che raggiunga pure tutti coloro che suonano e che suoneranno quest'organo e tutti coloro che lo ascoltano e l'ascolteranno, affinché al suono di questo strumento si aprino anche a loro le porte nel TEMPO, nello SPAZIO e nel MISTERO.